

La Provincia di Lecce



Periodico della Provincia di Lecce | Anno XXIII | n.2 2024

La Provincia per i Comuni



La Provincia di Lecce



Periodico della Provincia di Lecce | Anno XXIII | n.2 2024

Sommario

Direzione e redazione

Provincia di Lecce
Palazzo Adorno
Via Umberto I, 30
73100 – Lecce

Direttore editoriale

Stefano Minerva

Direttore responsabile

Roberta Lomonaco

Redazione

Roberto Serra
Roberta Lomonaco
luna My
Antonio Donno
ufficiostampa@provincia.le.it

Hanno collaborato a questo numero

Teresa Astro
Graziano Garrisi
Roberto Guido

Foto

Archivio Ufficio Stampa

Progetto grafico

Andrea Ciardo

Registrazione del
Tribunale di Lecce
n.758 del 12/02/2001

Rivista pubblicata
on line sul sito istituzionale
www.provincia.le.it

L'EDITORIALE

di Roberta Lomonaco

PROVINCIA & ENTI LOCALI

INSIEME ai Comuni, DAI Comuni, PER i Comuni
di Roberta Lomonaco

DONNE E LAVORO

Un accordo per colmare le disparità
di luna My

TRASPORTI E MOBILITÀ

Parte Salento in bus 2024
di Roberto Serra

EDILIZIA E VIABILITÀ

Ponte Ciolo, avanguardia e poesia per gli occhi
di Roberta Lomonaco

L'INTERVENTO

Nasce Ciclonica, la ciclovia del Salento ionico

IL CONCORSO

A scuola di parità

PATRIMONIO CULTURALE

" Cantiere aperto " alla bellezza
di luna My

ISTITUZIONE

Ecco il nuovo Consiglio provinciale
di Antonio Donno

ENTI LOCALI: LA PAROLA ALL'ESPERTO

Privacy, il ruolo fondamentale del Dpo
di Graziano Garrisi

Addio alla consigliera Anna Rita Perrone

Un doloroso evento ha scosso la Provincia di Lecce e la comunità politica e amministrativa salentina. È scomparsa, il 14 giugno, la consigliera provinciale Anna Rita Perrone, eletta lo scorso aprile nell'assise di Palazzo dei Celestini nella coalizione Salento Bene Comune, che aveva partecipato al primo Consiglio provinciale del 23 maggio. Avvocata, apprezzata professionista, consigliera comunale di minoranza di San Donato, già vice sindaca e assessora, avrebbe compiuto a breve 61 anni, ma una brutta malattia l'ha strappata per sempre ai suoi affetti e al suo intenso impegno politico. Il cordoglio espresso dal presidente della Provincia Stefano Minerva va alla famiglia e a tutta San Donato: "Perdiamo una donna che della Politica e del senso delle Istituzioni ha fatto la sua missione di vita, divenendo presto punto di riferimento per la comunità salentina tutta. Anna Rita ha lasciato traccia del suo impegno e a noi spetta il compito di esserne gli interpreti. Che le sia lieve la terra".

La Cura

U

na mano dà. E l'altra, pure. Con grande attenzione a chi riceve. Questo, in estrema sintesi, il filo conduttore del new deal in tema di sostegno agli Enti locali firmato Ente di Area Vasta Provincia di Lecce.

L'“Assistenza tecnica gli enti locali” è un contenitore tutto nuovo in questi ultimi anni, riempito di servizi e di opportunità costruite per calzare “a pennello” ai destinatari, visti non come semplici riceventi. Le occasioni di accompagnamento tecnico, infatti, stanno crescendo, modellandosi sempre più sulle specificità e sulle esigenze dei singoli Comuni. Sono nate, sono in fieri, ma anche all'orizzonte, iniziative che spaziano, solo qualche esempio, dalla competitività al futuro ambientale e sostenibile, dalla gestione delle gare al recupero di personale. Perché il tema del lavoro è sempre in cima all'agenda, e se ne leggerà nelle prossime pagine, con iniziative che raccontano di opportunità di formazione digitale per i disoccupati non più giovanissimi, di un'ampissima rete per il lavoro, di infrastrutture scolastiche all'altezza delle aspettative, di iniziative che macinano idee per superare il divario di genere anche sul luogo di lavoro, di una mobilità estiva attesa e ormai collaudata, di opere più sicure e tecnicamente al passo coi tempi, ma capaci di parlare anche al cuore.

La parola d'ordine è insieme. Perché la cura di un territorio parte dal basso, attraversa i desideri, coglie i bisogni, passa necessariamente dalla condivisione dell'idea di sviluppo e di crescita. Che in tanti, numerosissimi casi, grazie all'Ente Provincia, non è più soltanto un'idea o accarezzare un sogno. E' la cura di realtà vive, che camminano sulle gambe di amministratori e di cittadini che della terra Salento vogliono farne sempre più un luogo di bellezza, di attrazione, di qualità di vita. Un luogo del cuore, un posto delle fragole, dove non è mai tardi per agire. Dove è sempre l'ora di progettare un futuro più pieno e traboccante per tutti.

Roberta Lomonaco

Capo Ufficio Stampa Provincia di Lecce, Giornalista Professionista



PROVINCIA & ENTI LOCALI

INSIEME ai Comuni, DAI Comuni, PER i Comuni

di Roberta Lomonaco

Nuovo corso per l'accompagnamento tecnico alle Municipalità del Salento: la Provincia ha messo in campo iniziative e servizi innovativi per stare sempre più vicina, al passo giusto e su misura per ogni comunità. Esempio virtuoso: i Patti territoriali

Assistenza tecnica agli enti locali: oggi la Provincia di Lecce ci mette la faccia. Una nuova faccia, "costruita" non solo su quello che offre alla platea degli enti locali di riferimento, ma soprattutto su come lo mette a disposizione.

L'Ente salentino di Area Vasta, infelicemente ridisegnato insieme ai suoi 75 fratelli italiani dall'ormai archiviata riforma, ha imboccato e disegnato un nuovo corso, un nuovo modo di "accompagnare" i Comuni del territorio. Non semplicemente calando servizi e proposte standard, ma standogli accanto e progettando a partire dalle loro priorità.

Ecco che la Provincia di Lecce ha assunto una nuova rilevanza proprio per i servizi che riesce a fornire, operando uno switch: da un passato di offerta "a sportello" di cose che erano tarate in base al Comune tipo, ad un sistema di assistenza tecnica che parte dalle necessità delle Municipalità e, solo poi, arriva all'assistenza.

"Semplicemente scopriamo quello che serve ai Comuni e li aiutiamo", esordisce il presidente della Provincia Stefano Minerva.

L'assistenza tecnica è stata così riconfigurata, attraverso un percorso lastricato da idee e servizi concreti, nati dall'ascolto, dalla concertazione, dall'attenzione alle esigenze degli interlocutori, cioè i Comuni. Non una relazione/offerta a senso unico, ma un rapporto tra vasi comunicanti.

Cosa ne è nato? Un rosa fiorita di iniziative. L'accompagnamento per le Comunità Energetiche supportato dall'Agenzia per l'Energia e per lo Sviluppo Sostenibile (Aess), ad esempio, che ha messo a disposizione dei Comuni del territorio interessati esperienza e competenze in tema di iniziative partecipate, e sta assicurando il supporto per l'avvio di iniziative locali nell'ambito della riduzione delle emissioni di CO2. Scelte e progettazioni in tema energetico-ambientale sono state varate anche attraverso la fase due del progetto Econoi, le cui attività stanno per

partire e che ha visto mettere insieme le esigenze del territorio e le istanze delle comunità di 80 Comuni salentini.

Ed ancora, gli elenchi dinamici per il reclutamento di personale del progetto "Provincia: Casa dei Comuni - Concorsi per tutti", con gli idonei da assumere nei ruoli della Provincia e dei Comuni convenzionati: ad oggi sono ben 41 i Comuni salentini associati che usufruiscono dei servizi per la gestione associata e il reclutamento del personale dipendente. Altro esempio è quello della Stazione Unica appaltante, al momento già via privilegiata e prioritaria utilizzata per l'affidamento dei lavori di competenza della Provincia, ma che sta per diventare un laboratorio per l'esterno; l'ambizioso passo successivo sarà la formazione verso gli stessi Comuni. Ed ancora, il raggruppamento di oltre 30 Comuni sotto i 5mila abitanti per un bando del Dipartimento della Funzione Pubblica rivolto ai "Piccoli Comuni" in tema di miglioramento di qualità dei servizi, organizzazione del personale, gestione degli appalti pubblici, così come l'iniziativa di coinvolgimento di tutti i Comuni per individuare aree idonee alla riforestazione del territorio, grazie agli accordi già operativi con Fondazione Sylva e Arif, e alle opportunità di "Mosaico Verde". Passando dagli incontri promossi con gli esperti di Cassa Depositi e Prestiti per presentare ai Comuni le possibilità di finanziamento per opere infrastrutturali.

"Secondo il principio della sussidiarietà calibriamo azioni che siano quanto più vicine possibili ai cittadini e alle comunità", spiega il dirigente del Servizio Assistenza tecnica gli Enti locali Carmelo Calamia, "e questo fornisce un'identità ancora più forte ad un Ente locale di coordinamento come la Provincia". E c'è già all'orizzonte il "sogno" del futuro prossimo: fornire assistenza per la progettazione comunitaria.

Cosa che, in realtà, sta già accadendo con la recente partecipazione della Provincia in rappresentanza dei Comuni salentini nel Gruppo di Azione Locale Blu, per il finanziamento con fondi europei di attività che riguardano il mondo della pesca.

Ma uno degli elementi più di successo del presente di questa nuova configurazione dell'assistenza agli Enti locali sono i Patti territoriali, 30 progetti che diventeranno realtà nel Salento grazie a 10 milioni di euro "conquistati" dal Patto territoriale della Provincia di Lecce. "Una vittoria del Salento tutto", la definisce Minerva, "grazie a una formula che tiene tutti insieme".

Il decreto ministeriale del 16 febbraio 2024 ha assegnato risorse aggiuntive, provenienti dal "Programma nazionale complementare di azione e coesione imprese e competitività 2014-2020", al bando relativo al Patto territoriale. Questo ha consentito di finanziare il Progetto pilota denominato SALento d'AmarE (acronimo SALE.), candidato dalla Provincia di Lecce, in qualità di soggetto responsabile del Patto Territoriale. Un progetto che vede insieme, beneficiari del finanziamento, 29 Comuni, la Provincia di Lecce (in partenariato con il Comune di Lecce) e 8 aziende del territorio (Aspasia, Sole Italia Soc. Agricola, Società Agricola dell'Arneo, Cucurachi Giovanna, VLM Services, Inneva, Pauluntoni, Consorzio Intec). "Il traguardo è stato raggiunto perché abbiamo scommesso su un modello territoriale che tiene insieme tutti i protagonisti del miglioramento delle azioni amministrative e dello sviluppo complessivo del territorio", prosegue Minerva. "Come Provincia abbiamo vinto questa scommessa perché abbiamo organizzato un allargamento della partecipazione che è stata la scelta vincente".

Ha preso corpo, in questo caso come negli altri citati, dunque, la parola assistenza nella nuova chiave: concepire un percorso comune, costruire una rete, unire i principali attori e "motori" della crescita del territorio, realizzare una governance che è stata il raccordo dell'idea di sviluppo complessiva sposata dai sindaci del territorio. Questo concept ha convinto il Ministero dello Sviluppo economico a credere nell'idea progettuale della Provincia di Lecce, che ha premiato le migliori idee sul territorio. Il Patto è la narrazione di un Salento, attraverso la

propria storia, attraverso modelli e visioni dei sindaci del territorio, attraverso la sinergia tra Comuni, attraverso la regia della Provincia. Obiettivo condiviso: migliorare la qualità della vita dei cittadini ed essere volano di sviluppo.

Il lavoro di accompagnamento della Provincia non finisce qui. In qualità di soggetto beneficiario ma anche soggetto responsabile, si occuperà del decreto di concessione del contributo a ciascun progetto, ma anche della realizzazione di un'app e di un portale per rendere fluida e immediata la comunicazione, del sostegno nell'iter degli adempimenti necessari, delle attività di formazione per i Comuni, che avranno l'opportunità di usufruire della Stazione unica appaltante dell'Ente.

Tenuto conto anche del vincolo relativo al cronoprogramma di spesa, che impone l'ultimazione degli interventi agevolati entro la data del 31 dicembre 2026. L'idea-forza del grande progetto denominato "Sal.E.", condivisa con il Tavolo dell'Unità Operativa dello Sviluppo, è quella di un'economia basata sulla filiera breve di prodotti e servizi, centrata sulle vocazioni locali e sull'identità territoriale legata alla peculiarità storico-rurale e geografica.

Il Progetto Pilota punta a favorire la vitalità economica di attrattori naturali, culturali, turistici ed economici (come torri costiere, parchi ed aree protette, aree mercatali e fieristiche, zone artigianali e industriali comunali, siti di archeologia industriale) dei Comuni salentini, valorizzandoli, diversificando le attività, collegandoli alle iniziative imprenditoriali. Le direttrici: sostegno alle produzioni agroalimentari ortofrutticole di qualità, promozione del turismo di livello, rafforzamento della cooperazione tra le imprese.

I 30 progetti finanziati agli enti locali spaziano dalla valorizzazione di piazze, musei e capannoni alla creazione di hub turistici e lifestyle; da percorsi di mobilità lenta alla riqualificazione di aree mercatali e industriali; dal recupero di chiese, ville, trappeti, parchi ad azioni di rilancio di prodotti agricoli competitivi.

Sono quelli proposti dai Comuni di Andrano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Calimera, Cavallino, Collepasso, Cursi, Galatina, Galatone, Gallipoli, Leverano, Lizzanello, Maglie, Martano, Matino, Melendugno, Melpignano,

Monteroni di Lecce, Poggiardo, Racale, Salve, San Cassiano, Spongano, Squinzano, Surbo, Taurisano, Trepuzzi, Tricase, Tuglie, finanziati con circa 300mila euro ciascuno, e quello della Provincia di Lecce, in partenariato con il Comune del capoluogo. (n.d.r. vedi box)

“Il successo del progetto S.A.L.E., che comprende quello della Provincia, delle Amministrazioni comunali, più quelli dei privati, è realtà grazie all’idea organica e integrata nello sviluppo territoriale, economico, culturale e anche turistico, che contiene in sé. Non realizzeremo 30 progetti indipendenti e scollegati, ma un’unica idea di crescita del nostro Salento, grazie a un unico motore progettuale che li lega tutti. La Provincia, alla quale la legge di riforma attribuisce funzioni fondamentali di

assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali, continuerà nel suo ruolo di impulso all’azione amministrativa e a mettere a disposizione dei Comuni del territorio la propria esperienza e le proprie competenze in tema di progetti partecipati”, conclude il presidente Minerva.

Le novità in arrivo sul territorio diventeranno realtà proprio grazie a quel tipo di “assistenza”, capace di tracciare un percorso progettuale di qualità, di svolgere il ruolo di cabina di regia, di fornire strumenti tecnici, esperienza, metodo e “collante”. Parola d’ordine: coniugare gli interventi e i servizi offerti con la mission di sviluppo complessivo delle comunità del Tacco d’Italia.

Un Museo virtuale dedicato all’usignolo di Lecce: il progetto della Provincia nei Patti territoriali



Firmato Provincia di Lecce, proposto in partenariato con il Comune di Lecce, il progetto finanziato con 500mila euro, racchiude una suggestiva novità per il capoluogo e per tutto il Salento: la realizzazione di un Museo virtuale dedicato a Tito Schipa, tutto da scoprire e per nulla tradizionale .

L’ex Liceo musicale Tito Schipa a Lecce (su viale dell’Università), ristrutturato di recente, infatti, “parlerà” la lingua musicale dell’illustre concittadino Raffaele Attilio Amedeo Schipa, soprannominato Tito (in dialetto “piccoletto”), e farà vivere concretamente le opportunità della musica, soprattutto ai più giovani.

Non sarà, infatti, soltanto una raccolta dei cimeli e delle opere di Schipa, perché la Provincia di Lecce ha voluto ampliare l’offerta museale, pensando ad un museo virtuale per raccogliere tutte le testimonianze documentali, materiali e immateriali, sparse in giro per il mondo. I visitatori potranno così fruire delle testimonianze e delle opere dell’artista attraverso contenuti multimediali proiettati su grandi schermi, utilizzando tecnologie innovative, tra cui il Qr code.

Ed ancora, nasceranno nella struttura due importanti realtà: un centro di produzione musicale, con laboratori musicali e altre iniziative di promozione delle produzioni indipendenti dei giovani artisti, ma anche con attività per far meglio conoscere e apprezzare ai ragazzi l’opera dell’indimenticabile “tenore di grazia” del XX secolo; ed un centro di incisione discografica (con due sale e due regie) e di produzione audio-video, sia per piccoli gruppi musicali locali, sia per grandi formazioni, come le orchestre. (r.l.)



SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nuovo accordo: la Provincia fa rete per azioni comuni

di Teresa Astro

La Provincia di Lecce, forte del suo ruolo di ente di coordinamento, ha avviato anche sul fronte del lavoro un percorso virtuoso che, tappa dopo tappa, ha coinvolto l'intero territorio. Punto di partenza è stato il progetto "Fiera del Lavoro 2023", proposto dall'Ente provinciale nell'ambito dell'Agenda per il lavoro Puglia: il futuro è un capolavoro (DGR n. 994/2022. POR Puglia FESR-FSE 2014-2020/ Azione 8.11- Avviso pubblico "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro"), al quale hanno partecipato soggetti pubblici e privati, Arpal (Agenzia Regionale Politiche Attive per il Lavoro) e tutti i 96 Comuni del Salento.

Dedicato al rapporto tra domanda e offerta di lavoro attraverso vari indotti, il progetto si è concluso con successo nell'ottobre scorso, registrando un'ottima partecipazione di pubblico, anche grazie alla varietà e qualità dei relatori coinvolti.

Un risultato da cui è scaturito e si è sedimentato un interesse diffuso a proseguire le attività avviate, che la Provincia non si è lasciata sfuggire. Il 21 novembre, infatti, ha organizzato un incontro, molto partecipato, in cui si è deciso di creare una "Rete locale" incentrata sulle tematiche del lavoro nei settori prioritari del nostro territorio, nonché su nuove attività da realizzare in futuro, sempre con l'obiettivo di migliorare l'incontro tra domanda ed offerta nel mercato del lavoro, oltre alla possibilità di proporre insieme progetti da candidare ai prossimi bandi regionali, nazionali o comunitari.

Il passo successivo è stato il "Protocollo d'intesa per la programmazione di attività comuni per lo sviluppo del territorio salentino", sottoscritto il 6 marzo scorso, da Provincia e da numerosi altri soggetti (Arpal Puglia, Ancl up, Federterziario, Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Confapi, Cia, Dhitech, Coldiretti, Legambiente, Istituti scolastici Presta-Columella di Lecce, Lega Coop Puglia, Gal Terra d'Arneo, Gal Santa Maria di Leuca, Ordine provinciale Consulenti del lavoro, Unione italiana ciechi, Comuni di Vernole e Gallipoli, Regione Puglia - Dipartimento Turismo Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, Claii), e sempre aperto a nuove adesioni.

Oramai sono molteplici le attività nate da questo strumento ed avviate attraverso incontri tra i componenti del Tavolo di coordinamento della Provincia di Lecce, individuati dai firmatari del Protocollo d'intesa. In particolare, ci si sta concentrando sulla scelta di organizzare, nell'autunno prossimo, un'importante iniziativa nel capoluogo salentino proprio sul mondo del lavoro, che includerà numerosi Job Day finalizzati ad informare sulle novità del mercato del lavoro, sui settori occupazionali emergenti, sui servizi pubblici e privati per l'impiego regionali, sui fabbisogni di lavoro delle imprese (presentazioni aziendali, posizioni aperte). I Job Day, inoltre, saranno caratterizzati dalla compartecipazione degli stakeholder del mercato del lavoro e dalla presenza di relatori qualificati.

IL “DIGIBUS” VIAGGIA SULLE STRADE DEL SALENTO

Acquisire gratuitamente competenze avanzate certificate, anche partendo da zero, e aumentare la possibilità di trovare lavoro: l’aula mobile in giro tra i Comuni del territorio per offrire un’opportunità di formazione a chi rischia di rimanere indietro



È partito, anche nel Salento, il progetto “WeBus”: docenti qualificati a bordo di un’aula attrezzata allestita in un bus che raggiungono piazze, borghi e frazioni per tenere corsi gratuiti di informatica rivolti a disoccupati e aprire così anche la possibilità di lavorare in aziende specializzate. Il progetto, selezionato e sostenuto dal Fondo per la Repubblica digitale impresa sociale, porta corsi di formazione digitale gratuiti in aree marginali della provincia di Lecce, riducendo i tempi degli spostamenti e personalizzando orari e offerta formativa. I promotori dell’iniziativa sono AFG Formazione, ente capofila e coordinatore, CeFAS, Centro di Formazione ed Alta Specializzazione e la Provincia di Lecce, mentre i sostenitori sono Confindustria Lecce, Parsec 3.26, Commedia, Project School. Il direttore generale della Provincia di Lecce Andrea Romano, nel corso della presentazione che si è svolta a Palazzo Adorno, ha espresso soddisfazione “nel tenere a battesimo il progetto, che rappresenta uno strumento per stanare le necessità di formazione su settori specialistici e far fare un salto di qualità al territorio, anche in termini di competenze digitali”.

Destinatari del servizio gratuito 93 cittadini e cittadine, senza occupazione o inattivi, residenti in provincia di Lecce e di età compresa fra i 34 e i 50 anni. L’obiettivo è avvicinare il luogo della formazione a uomini e donne in cerca di lavoro che vivono in località periferiche. Le prime tappe, illustrate da Fabrizio Chetri, presidente CeFAS, “sono state a nord, centro e sud Salento: Squinzano, Magliano e Casarano durante l’ultima settimana di maggio”. Le nuove tappe sono disponibili sui canali degli enti coinvolti.

“Il bus che arriva direttamente nei Comuni

potrebbe apparire un’esperienza retró”, spiega Carmelo Calamia, dirigente del Servizio Politiche europee della Provincia di Lecce, “invece è importante andare nei luoghi della socialità, come piazze e strade e fare una cosa concreta sul territorio, su misura delle esigenze degli utenti”. L’offerta didattica, infatti, è mirata e personalizzata, pensata per venire incontro alle necessità, anche logistiche, degli utenti. È prevista, infatti, la possibilità di modulare di volta in volta date, orari e contenuti delle lezioni. WeBus intende così, attraverso una formula innovativa, erogare formazione sia di base che professionalizzante rivolta a soggetti a rischio di esclusione sociale, che verranno introdotti al mondo delle nuove tecnologie e dell’informazione digitale. Sergio Tolomeo, presidente di AFG, ente capofila del progetto, sottolinea: “WeBus offrirà l’opportunità a chi rischia di rimanere indietro nel mercato del lavoro di acquisire gratuitamente competenze digitali, anche partendo da zero, per poi avere la possibilità di lavorare in aziende specializzate e stimolanti. Grazie a un’adeguata formazione e a una ricca rete di contatti aziendali sul territorio, faciliteremo l’incontro tra domanda e offerta di lavoro”. I corsi previsti sono Base Eipass; Social Media Manager; Service Desk Agent; Junior Java Developer; Seo E Sem Specialist; Web E Graphic Design; Programmazione.Net; con laboratori su Soft Skills, al termine dei quali è garantita la Certificazione Eipass. Come specifica Giuliana Longo, progettista AFG, “i percorsi formativi sono dieci, sia di base che specialistici per un’istruzione più elevata, con attenzione anche a quelle competenze necessarie nei colloqui di lavoro che a volte si danno per scontate”. (r.l.)

UN ACCORDO PER COLMARE LE DISPARITÀ

di luna My

La consigliera di Parità della Provincia di Lecce ha siglato un Protocollo d'intesa con l'Ispettorato territoriale del lavoro per fare fronte comune. Finalità: ridurre gli squilibri di genere, prevenire e contrastare le discriminazioni, promuovere pari opportunità

Negli ultimi dieci anni, in Italia, la percentuale di donne impiegate nel settore privato non agricolo è aumentata in modo marginale. Il tasso di femminilizzazione, calcolato come la percentuale di donne lavoratrici rispetto al totale degli occupati, è passato dal 40,6% nel 2010 al 41,7% nel 2022. Persiste, inoltre, la cosiddetta segregazione occupazionale di tipo orizzontale, le donne cioè continuano a trovare impiego in un range limitato di occupazioni rispetto ai loro colleghi uomini. Sono concentrate in alcuni comparti del settore dei servizi (nel 2022 il tasso di femminilizzazione è di circa il 79% nella sanità, 77% nell'istruzione, 53% negli alloggi/ristorazione) e sono invece sotto rappresentate nel settore manifatturiero. Questi divari, anche se meno marcati, si presentano anche nel settore pubblico, dove 2/3 dei lavoratori sono donne. Ciò si accompagna ad una scarsa presenza femminile nelle posizioni apicali e maggiormente remunerative. A metterlo in luce è l'ultimo rapporto Inps sui divari di genere nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale. Lo studio voluto dal Civ, Comitato di indirizzo e vigilanza presieduto da Roberto Ghiselli, evidenzia anche come la necessità di conciliare vita professionale e familiare sia ancora legata a una dimensione culturale prettamente femminile. Insomma, anche se negli ultimi venti anni il mercato occupazionale italiano è andato incontro ad una profonda trasformazione socioculturale che ha coinvolto attivamente le donne, (per cui non esistono più preclusioni formali al loro accesso ad una vasta gamma di professioni), la parità nel mercato del lavoro è ancora lontana. Su questo fronte "caldo", Antonella Pappadà, consigliera di Parità della Provincia di Lecce ha voluto rafforzare gli strumenti a disposizione del suo ruolo di "sentinella del territorio", stringendo un accordo con l'Ispettorato territoriale del

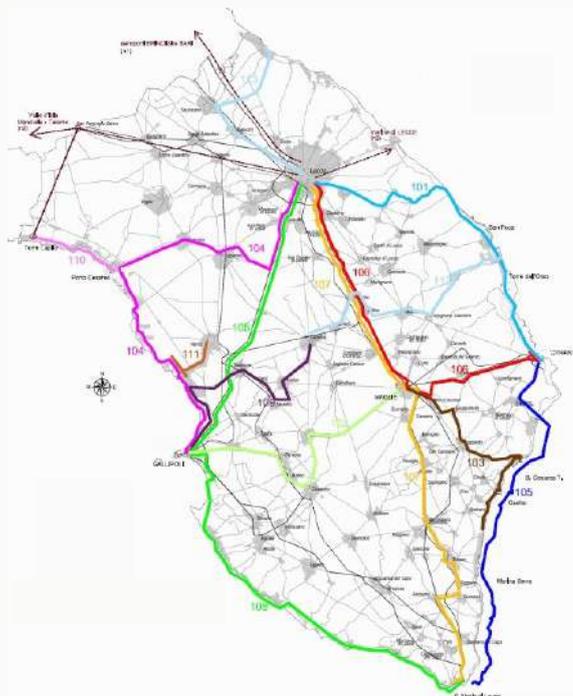
lavoro di Lecce. Firmato con la direttrice Alessandra Pannaria, il Protocollo d'intesa è stato presentato ad aprile nell'ex Convitto Palmieri, in occasione di un evento formativo dedicato all'occupazione femminile e maschile prima e dopo il Covid nel Salento, organizzato dalla stessa consigliera di Parità. Un'occasione preziosa per confrontarsi con esperti sulle possibili strade da percorrere per superare, ad esempio, il gender pay gap e, più in generale, affermare una piena parità nel mondo del lavoro. "La sottoscrizione di questo accordo rappresenta un punto di partenza importante nella fattiva collaborazione con l'Ispettorato territoriale del lavoro di Lecce. L'obiettivo è realizzare, nello svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali, ogni azione utile per promuovere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione tra donne e uomini nel mondo del lavoro, per favorire la piena applicazione della normativa in materia di parità e di pari opportunità tra uomo e donna, promuovendo valide azioni finalizzate alla rimozione di ogni discriminazione di genere", spiega Antonella Pappadà. In particolare, gli interventi previsti dal Protocollo d'intesa riguardano: l'eliminazione di ogni forma di discriminazione che, direttamente o indirettamente, limiti o impedisca l'accesso al mercato del lavoro o incida negativamente nell'espletamento dell'attività lavorativa; il superamento della segregazione verticale delle lavoratrici e il differenziale retributivo; l'eliminazione delle discriminazioni direttamente o indirettamente riconducibili all'esercizio dei diritti a tutela della maternità e della paternità, alla condizione di genitore, all'esercizio dei diritti di cura e alla condizione di caregiver; la prevenzione di ogni forma di violenza di genere e di molestie in ambito lavorativo.

PARTE SALENTOINBUS 2024

di Roberto Serra

Dirigente Servizio Trasporti della Provincia di Lecce

Il servizio di trasporto pubblico locale stagionale, pronto all'avvio dal 22 giugno, è il valore aggiunto per le potenzialità di crescita offerte dal turismo



Potenziamento dei collegamenti su gomma tra località dell'entroterra e aree costiere, soddisfacimento della richiesta turistica in aumento durante la stagione estiva, offerta alla domanda di mobilità sostenibile disincentivando l'uso dell'auto, riduzione del traffico veicolare con notevoli ricadute sia ambientali che di sicurezza, sostegno per una possibile e consolidata destagionalizzazione. Questi sono gli obiettivi del servizio di trasporto pubblico locale stagionale, denominato SalentoInBus, in avvio dal 22 giugno con durata fino alla metà di settembre, che sarà organizzato su 13 linee che attraversano a rete tutto il territorio salentino, con una potenziale domanda tra 150.000 e 200.000 passeggeri. Un servizio di particolare importanza che, a sostegno dei flussi di mobilità e in connessione con il più ampio sistema intermodale, costituisce un valore aggiunto per le potenzialità di crescita territoriale offerte dal turismo.

Con SalentoInBus viene rafforzato il sistema di trasporto pubblico locale come fattore di competitività territoriale e garantito un servizio di alta valenza sociale, nell'ambito di una visione innovativa della mobilità collettiva. Sia per affermare il diritto alla mobilità per i cittadini salentini che, durante la stagione estiva, sono impossibilitati a raggiungere le località marine, sia per concorrere a rendere il Salento una destinazione sempre più attrattiva per i turisti che richiedono efficienza e accessibilità ai servizi territoriali.

Messo a punto, anno dopo anno, in funzione del monitoraggio dei dati sui flussi turistici, contribuisce a migliorare l'esperienza dei turisti, rafforza la centralità del trasporto pubblico locale nei processi di destagionalizzazione, sostiene lo sviluppo delle attività economiche di prossimità e stimola l'interesse di tanti stranieri per una residenza abitativa nell'armonia del nostro sistema paesaggistico, culturale ed enogastronomico.

I risultati attesi mirano a soddisfare il fabbisogno di tutte le aree territoriali, in considerazione dei potenziamenti richiesti e autorizzabili dalla Regione Puglia, e puntano a poter rilevare un alto gradimento da parte dell'utenza, essendo disponibili a ricevere segnalazioni o suggerimenti, che consentiranno di migliorare il servizio e meglio rispondere alle esigenze dei passeggeri e della collettività.



Novità e informazioni sul servizio

Omogeneizzazione del programma di esercizio: rispetto alle edizioni precedenti si è uniformato il periodo di attività dal 22 giugno all'8 settembre, prevedendo sempre lo stesso numero di corse. Conferma delle nuove fermate inserite nel 2023: sulla linea 105 (Otranto - Santa Cesarea Terme - Castro - Santa Maria di Leuca) è stato inserito il transito nel Comune di Uggiano la Chiesa; sulla linea 111 (Nardò - Santa Maria al Bagno - Santa Caterina) è stato inserito il transito in località Porto Selvaggio; sulla linea 112 (Soletto - Torre dell'Orso) è stato inserito il transito nel Comune di Galatina.

Rimodulazione orari: in base al numero ed alla distribuzione degli utenti negli ultimi anni, sono stati rimodulati gli orari delle corse di alcune linee. Le caratteristiche del servizio: 13 linee principali di collegamento tra il capoluogo, l'entroterra e le località costiere, integrate da altre 15 linee secondarie che permettono di raggiungere praticamente tutto il territorio salentino. Altri collegamenti: Stazione ferroviaria di Lecce, tutte le linee in transito su Lecce fermano nei pressi della stazione ferroviaria per integrarsi con i mezzi a lunga percorrenza; Aeroporti di Brindisi e Bari, raggiungibili con servizi regionali effettuati da SITA/SEAT in partenza dal City Terminal di Lecce; San Pancrazio Salentino e Valle d'Itria, raggiungibili con servizi regionali ed extraprovinciali effettuati da FSE/STB Brindisi, in partenza da Lecce e da Torre Lapillo; Marine di Lecce, raggiungibili con servizi comunali effettuati da SGM, in partenza da Lecce.

Biglietti elettronici: anche quest'anno sarà disponibile il sistema di biglietteria elettronica, mediante l'utilizzo della piattaforma informatica Itineris, sviluppata dal Consorzio Cotrap per la vendita di biglietti e prenotazione del posto.

Servizi di assistenza agli utenti: sono disponibili sul sito istituzionale della Provincia di Lecce (www.provincia.le.it) tutte le informazioni sul servizio (itinerari, fermate, orari, tariffe, ecc). Per informazioni telefoniche, si possono contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico (numero verde 800 242815) e i numeri indicati sul portale.



Il riconoscimento

LE BANDIERE BLU SVENTOLANO SUL SALENTO

Save the date: 14 maggio 2024. Di nuovo, alle porte dell'estate, il Salento si è rivelato al top per il suo mare, premiato e "certificato" ancora per il 2024 con le Bandiere Blu, durante la cerimonia svoltasi presso la sede del Cnr a Roma. Lecce, Patù (entrambe new entry), Melendugno, Castro, Salve, Ugento, Gallipoli e Nardò hanno meritato il riconoscimento. "Non poteva esserci dono migliore per la stagione turistica alle porte, sul Salento sventolano le bandiere blu: il nostro mare si conferma, anche quest'anno, emblema di trasparenza e di bellezza, con le sue acque pulite cristalline e gli ambienti naturali incontaminati". Così, il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva commenta con soddisfazione la decisione dell'importante organismo di tutela e salvaguardia del territorio (FEE, Foundation for Environmental Education), che ha

individuato nel Salento ben 8 località marine degne del significativo riconoscimento.

"La provincia di Lecce è sempre più meta turistica di qualità, grazie all'impegno e al lavoro di squadra delle amministrazioni, delle imprese del settore, delle associazioni e delle comunità, che la abitano e la vivono tutto l'anno", prosegue Minerva. "Sono orgoglioso di questo risultato, merito di tutto il territorio, sempre più sensibile e consapevole, esempio della buona amministrazione che segna la strada, frutto di un impegno collettivo e costante per la tutela dell'ambiente e dei luoghi. Sono questi gli ingredienti per la ricetta di questo nuovo successo, e che rendono ancora una volta, a buona ragione, il Salento protagonista sulla scena nazionale per le sue coste incantevoli e le località balneari da sogno". (r.l.)



EDILIZIA E VIABILITÀ

PONTE CIOLO, AVANGUARDIA E POESIA PER GLI OCCHI

di Roberta Lomonaco

Icona del Salento, già simbolo dell'ingegneria salentina innovativa degli anni '60, è tornato oggi a nuova vita grazie alla Provincia di Lecce. Percorribile già dallo scorso aprile

Quando l'ingegneria sostenibile e innovativa incontra la bellezza mozzafiato dei luoghi può nascere una magia. Una magia che fa bene al turismo, alla mobilità, al patrimonio infrastrutturale. Ma, soprattutto, fa bene agli occhi di chi percorre il Basso Salento.

E' tornato a nuova vita, e pronto al passaggio dei mezzi già da aprile scorso, lo storico Ponte del Ciolo (in località Gagliano del Capo), 60 metri di lunghezza in cui ci si imbatte percorrendo la strada provinciale 358, litoranea della costa adriatica del

Salento, in corrispondenza di un'insenatura rocciosa profonda circa 30 metri. Negli anni '60 del secolo scorso era un'opera d'avanguardia, tutta salentina e simbolo di un filone di ingegneria strutturale altamente innovativa. E per comprendere la bellezza del punto in cui sorge, basti pensare che dal 2006 fa parte del Parco Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase.

La Provincia di Lecce ha portato a termine i lavori grazie ad un finanziamento di oltre 4 milioni di euro, ottenuto dal Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti, e ha attuato un progetto di risanamento, consolidamento e adeguamento sismico e funzionale (progettista Claudio Giancane, responsabile Anna Maria Riccio) della maestosa opera, inserita in uno degli scenari naturali più suggestivi del Salento. L'impresa che ha curato i lavori è la Consolidamenti speciali srl di Catania, ditta sub appaltatrice MGM srl di Vitigliano. Con una speciale cerimonia è stata inaugurata ufficialmente l'apertura del Ponte, con l'accensione della suggestiva illuminazione e il passaggio della prima vettura. Tra i presenti, anche il sindaco di Gagliano del Capo Gianfranco Melcarne, il dirigente del Servizio Viabilità dell'Ente Luigi Tundo, il presidente dell'Unione Comuni Terra di Leuca Gabriele Abaterusso.

"Con la riapertura dello storico ponte del Ciolo, reso più bello, sicuro e percorribile da tutti, festeggiamo la conferma del buon lavoro fatto e della sinergia impiegata per arrivare a questo memorabile risultato", sono state le parole di soddisfazione del presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva, tagliando il nastro. "Un lavoro di squadra che ha visto insieme Provincia, Comuni e altre istituzioni del territorio impegnate per un obiettivo comune: migliorare sotto ogni aspetto, e in tempi brevi e certi, un'infrastruttura strategica per la viabilità del Salento. Abbiamo consegnato quest'opera ai salentini che vivono ogni giorno questa splendida terra e ai tanti turisti che arriveranno per scoprirla o riscoprirla, per viverla con tutti i cinque sensi in tutta la sua bellezza, fatta anche di panorami mozzafiato tra cielo, mare, natura e strapiombi rocciosi, proprio come quello che si può ammirare dal ponte. Perché il Ciolo

non è solo ingegneria d'avanguardia, ma anche poesia per gli occhi". Grande anche la soddisfazione dei consiglieri provinciali Ippazio Morciano ("E' così che stiamo progettando il futuro e lo sviluppo integrato del Salento") e Francesco Volpe ("Sicurezza dei cittadini e riqualificazione del territorio, in chiave di sostenibilità paesaggistica e ambientale"). La struttura originaria, ad arco sagomato tipo Maillart, è stata progettata dall'ingegnere leccese Antonio La Tegola e realizzata dalla Provincia di Lecce, tra il 1962 e il 1967. Il ponte è stato sottoposto, negli anni, ad altri interventi di manutenzione per fronteggiare l'aggressivo aerosol marino che intacca le superfici.

Oggi, grazie ai nuovi lavori, il "Ponte Ciolo icona del Salento" ha goduto del recupero funzionale della struttura e dell'adeguamento alle nuove norme, di transitabilità e sismiche. Tutte le opere strutturali sono ora protette attraverso materiali, tecnologie e rivestimenti altamente innovativi, che gli hanno regalato una vita utile di progetto di almeno 65 anni, arco di tempo in cui non saranno necessari altri interventi di manutenzione straordinaria. Attraverso l'ampliamento degli sbalzi su entrambi i lati della carreggiata, i marciapiedi sono adeguati alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, accessibili ai disabili. In questo modo, inoltre, si adattano anche alla realizzazione di un percorso ciclo pedonale. Infine, sul lato strada e sul lato mare sono inserite nuove barriere di protezione innovative e di alto valore estetico, che impediranno anche di effettuare pericolosi tuffi dall'alto della struttura.



L'intervento

NASCE CICLONICA, LA CICLOVIA DEL SALENTO IONICO

di Roberto Guido, ideatore del progetto



Un'esperienza immersiva e autentica nel paesaggio: il viaggio su due ruote da non perdere tra mare, entroterra e natura

Tra il mare e l'entroterra, tra i borghi e i parchi, tra le spiagge e la macchia mediterranea, tra pajare e capolavori non solo barocchi: si pedala sul filo della meraviglia lungo Ciclonica, la nuova Ciclovía del Salento Ionico nata da un progetto della Green Community Ionico-Adriatica (Alliste, Avetrana, Galatone, Gallipoli, Manduria, Nardò, Porto Cesareo, Racale, Taviano, Ugento), con il patrocinio della Provincia di Lecce, finanziata dal Pnrr. Sfruttando la rete di strade secondarie e rurali, la Ciclovía offre l'opportunità di un viaggio di poco più di 300 km in sei tappe, con partenza da Lecce. Grazie alla sua originale struttura modulare, all'interno di questo circuito è possibile organizzare escursioni giornaliere nei cinque diversi anelli che sono incastonati lungo la fascia della costa ionica, oppure costruire un proprio percorso personalizzato, sia nella lunghezza dell'itinerario sia nella durata temporale.

La sfida di Ciclonica è appena iniziata. Grazie al progetto affidato a Vivilitalia, nell'arco di un anno si svolgeranno una serie di attività per strutturare il percorso e costruire una rete di servizi, dall'installazione di segnaletica e di stazioni di ricarica per le e-bike, fino all'accoglienza lungo il percorso e alla realizzazione di una vera community degli

operatori turistici. Una app gratuita consente già da ora una facile navigazione con l'indicazione dei principali punti di interesse.

Il progetto si inserisce a pieno titolo nella via italiana al cicloturismo, offrendo una straordinaria esperienza di viaggio nel Salento che mette insieme i tesori dell'entroterra con il mare, ma soprattutto con la natura, andando oltre i clichè del turismo balneare. La Ciclovía, infatti, attraversa ben sei parchi e aree verdi, tutti sul litorale, da Ugento fino a Manduria, uniti dal filo dell'autenticità. Il progetto ha preso il via con un corso di formazione per operatori, organizzato da Asta (Alta Scuola di Turismo Ambientale), che fra l'altro ha posto le basi per la redazione di una carta dei valori che le strutture ricettive e gli operatori dovranno sottoscrivere per garantire la qualità dei servizi. Ciclonica ambisce così ad inserirsi all'interno dei circuiti nazionali del cicloturismo, un settore in crescita esponenziale che garantisce, peraltro, di investire per il Salento in periodi considerati finora di bassa stagione, come la primavera e l'autunno. Si scopre così che pedalare nel cuore del Sud è un'esperienza immersiva in un paesaggio che crea stupore e bellezza in tutte le stagioni e offre esperienze enogastronomiche di primo piano.

INFO UTILI

300 chilometri in sei tappe e cinque anelli

Ciclonica, la Ciclovía del Salento Ionico, è lunga 306,2 chilometri, con un dislivello complessivo davvero minimo. Sono sei le tappe giornaliere: 1. Lecce-Nardò 50,1 km, 2. Nardò-Ugento 48,8 km, 3. Ugento-Gallipoli 57 km, 4. Gallipoli-Torre Lapillo 50,8 km, 5. Torre Lapillo-Avetrana 49,3 km, 6. Avetrana-Lecce 51,4 km. Per la gran parte (82 per cento) il fondo stradale è asfalto, mentre solo il 18 per cento corre su strade sterrate. Sono cinque gli anelli all'interno del percorso principale: 1. Ugento/Racale, Borghi, bacini costieri e piccole marine; 2. Gallipoli/Racale, La natura di Gallipoli e il Parco di Punta Pizzo; 3. Nardò/Gallipoli, La terra delle pajare e la costa dei tramonti; 4. Porto Cesareo/Nardò, Porto Selvaggio e Porto Cesareo, Un mare di verde e blu; 5. Manduria/Torre Lapillo, Tra Primitivo, spiagge selvagge e fenicotteri rosa. La traccia gpx del percorso si trova su questo link <https://ridewithgps.com/routes/46017451>; è anche disponibile una app dedicata, che si può scaricare gratuitamente. Tutto il percorso si snoda lungo la rete di strade secondarie e rurali, attraversando i sei parchi e aree naturali della costa ionica, tra Ugento e Manduria, nell'area della Green Community Ionico Adriatica (capofila il Comune di Nardò).



EDILIZIA SCOLASTICA

UN CAMPUS DA VIVERE A TEMPO PIENO

di Luna My

Al via i lavori del primo stralcio del progetto che vedrà nascere a Copertino un complesso scolastico all'avanguardia, sostenibile e in armonia con il territorio. La Provincia continua così ad investire sui luoghi di formazione dei giovani affinché siano "all'altezza dei loro sogni"

La scuola del futuro? Sorgerà a Copertino e sarà un vero e proprio Campus scolastico, green, accessibile, inclusivo, dinamico, da utilizzare a tempo pieno, aperto alla comunità. A realizzare il nuovo complesso scolastico, con caratteristiche strutturali e funzionali altamente innovative, la Provincia di Lecce che, con un investimento complessivo di 21 milioni e 650mila euro, continua a mettere in primo piano l'edilizia scolastica.

Il progetto della nuova struttura, dotata di tecnologie di ultima generazione, sarà attuato per stralci funzionali, nell'area dove sorgono l'Istituto d'istruzione secondaria superiore Vittorio Bachelet e il Liceo Don Tonino Bello, a cui il nuovo complesso sarà collegato in modo diretto e funzionale. All'inizio di maggio, hanno preso il via i lavori del primo stralcio, già interamente finanziato con le risorse del PNRR – M4C1Inv. 3.3, per un importo di 6 milioni e 600mila.

"La Provincia mette a disposizione le idee necessarie per costruire infrastrutture che rendano i luoghi di conoscenza e studio all'altezza dei sogni dei nostri ragazzi. Investire somme consistenti in una scuola pubblica, che è innovativa e che darà spazi straordinari a chi la vivrà per molte ore, dagli studenti al corpo docente, è un atto tangibile di come immaginiamo questo territorio nei prossimi anni. Un territorio accogliente negli spazi dove si formano i cittadini del futuro", sono state le parole del presidente Stefano Minerva, che ha posto simbolicamente la prima pietra nell'area dove saranno realizzate 16 aule e gli spogliatoi della palestra. Accanto a lui, nel cantiere appena aperto, l'assessore all'Istruzione della Regione Puglia Sebastiano Leo, il direttore generale della Provincia di Lecce Andrea Romano, il dirigente del Servizio Edilizia scolastica provinciale Dario Corsini, il progettista e rappresentante legale della società Eutecne srl Federico Frappi, i dirigenti scolastici del Don Tonino Bello Paola Alemanno e del Bachelet Giuseppe Manco. Attraverso il linguaggio architettonico innovativo, il Campus scolastico di Copertino

contribuirà in modo sostanziale alla riorganizzazione scolastica del territorio. Per i restanti tre stralci funzionali di quest'opera strategica è stato prodotto un progetto definitivo che prevede la realizzazione del corpo palestra (2 milioni e 650mila euro); di ulteriori 16 aule, uffici e biblioteca (9 milioni e 430mila euro); della mensa (2 milioni e 970mila euro).

Messa a punto dalla società Eutecne di Perugia, la progettazione sviluppa un'idea innovativa e sostenibile. La configurazione funzionale prevista garantirà un'offerta differenziata di servizi, non limitata soltanto alle attività di tipo scolastico. Ispirato ad un modello innovativo e più efficace di didattica integrata, l'utilizzo del Campus potrà essere a tempo pieno secondo gli standard europei, comprendendo momenti più ampi della vita degli studenti, come lo sport, lo svago e la socializzazione, e incrementando la qualità e la fruizione da parte dell'intera comunità di tutta l'area scolastica. Queste potenzialità sono valorizzate dall'ampia area verde in cui si snodano i volumi di progetto: i vari blocchi funzionali del complesso si dispongono ad arco attorno ad una grande corte, dove spazi verdi e attrezzati per lo sport vanno ad integrare l'offerta formativa degli istituti esistenti, a cui la nuova struttura sarà collegata in modo diretto e funzionale. Il complesso, inoltre, è progettato con prestazioni energetiche ed ambientali di altissimo livello, garantendo il massimo comfort in termini di benessere acustico, termico e visivo.





Con la coinvolgente cerimonia finale si è conclusa la quarta edizione del concorso di idee Corti di genere, che ha visto confrontarsi quindici scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sui temi della violenza contro le donne e del superamento degli stereotipi di genere

Disegni a mano libera pieni di colore e significato, cortometraggi con studenti nel ruolo di attori e registi, e-book da sfogliare virtualmente per imparare a conoscere e riconoscere le parole della disparità o scoprire la storia di donne che hanno cambiato la storia. A realizzarli bambini e adolescenti, dai sei ai diciotto anni che hanno voluto mettersi in gioco partecipando alla quarta edizione di "Corti di genere: generiamo parità", il concorso di idee promosso da Provincia di Lecce, Commissione provinciale Pari opportunità, in collaborazione con l'Ufficio della Consigliera di Parità. Il 30 maggio, la sala consiliare di Palazzo dei Celestini ha ospitato la cerimonia conclusiva dell'iniziativa, che quest'anno ha coinvolto quindici scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio provinciale e, per la prima volta, anche una scuola media di Andria, che ha partecipato fuori concorso.

"Corti di genere mette in moto l'energia creativa dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, li spinge a farsi domande, a cercare risposte, a comprendere meglio la realtà di un fenomeno che possiamo combattere partendo proprio da loro, attraverso un profondo cambiamento culturale", evidenzia il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva.

Cortometraggi, video, spot, disegni, elaborati in digitale, ideati e autoprodotti da studenti e studentesse, sono il risultato finale di percorsi di riflessione e confronto su come può nascere e svilupparsi il terribile fenomeno della violenza sulle donne e su cosa si può e

si deve fare per prevenirlo. Veri e propri laboratori animati e guidati da docenti, pronti a stare in prima linea su queste tematiche. Nell'edizione 2024, i lavori creati tra i banchi di scuola sono stati esaminati anche da Luca Bandirali, docente di Cinema Fotografia Televisione presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento e collaboratore del Centro Sperimentale di Cinematografia, che ha presieduto la Commissione di valutazione. "Il professore Bandirali, che ringrazio di cuore, ha messo da subito a nostra disposizione le sue competenze, dando un contributo davvero significativo. Guardando alle prossime edizioni, l'obiettivo comune è aprirsi a nuove future collaborazioni con l'Università per far crescere l'esperienza del concorso di idee, ormai collaudata nelle scuole", spiega Anna Toma, presidente della Commissione Pari opportunità provinciale.

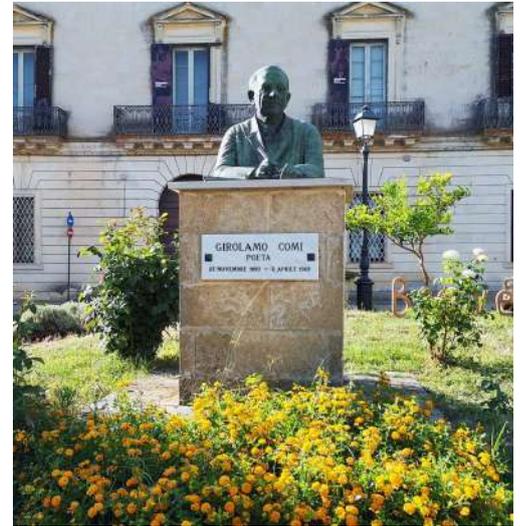
Toccante, come sempre, il momento della consegna delle targhe intitolate a otto donne, anche giovanissime, uccise negli ultimi anni da uomini in quanto donne: Giulia Cecchetti, Giulia Tramontano con il figlio Thiago, Lauretta, Desirée Mariottini, Pamela Mastropietro, Maria Labianca, Giordana Di Stefano, Elisa Pomarelli. La loro storia è stata raccontata con delicatezza da Valentina Presicce, ideatrice del concorso di idee e componente della Cpo provinciale.

Come per le precedenti edizioni, tutto il materiale di "Corti di genere" è pubblicato online sul portale istituzionale www.provincia.le.it. (i.m.)

"CANTIERE APERTO" ALLA BELLEZZA

di Luna My

La Provincia continua il suo impegno per valorizzare i luoghi della cultura, investendo 230mila euro per dare "nuova luce" a Palazzo Comi a Lucugnano, dimora storica del grande poeta salentino, che continuerà ad essere accessibile ai visitatori anche durante i lavori



"Motivo di poesia più che d'amore talvolta appari: ma poesia e amore si confondono in una visione in fondo al cuore e dentro la ragione". Sono alcuni dei versi contenuti nella raccolta "Canto per Eva", pubblicata nel 1958, composti da Girolamo Comi nella sua dimora di Lucugnano, il luogo dove aveva scelto di ritornare, alla fine della seconda guerra mondiale. Il luogo dove continuò la sua instancabile ricerca poetica, dove nel 1948 fondò l'Accademia Salentina con il sostegno di amici quali Oreste Macrì, Luciano Anceschi, Maria Corti ed altri, il luogo in cui iniziarono le pubblicazioni dell'Albero, rivista da lui ideata e diretta. Quel luogo speciale, pieno di storia e di fascino, quel luogo che ha continuato ad essere vivo nel tempo, avrà presto una nuova luce. Sono partiti, all'inizio di maggio, i lavori di manutenzione straordinaria di Palazzo Comi a Lucugnano (Tricase), la residenza storica del grande poeta salentino che, per la sua originalità, è ritenuto "un'eccezione solitaria" nel panorama letterario del Novecento. Avviati dalla Provincia di Lecce con un investimento di 230.000 euro, gli interventi saranno eseguiti sul posto e in ambienti appositamente allestiti come laboratorio di restauro, in una sorta di "cantiere aperto" anche ai visitatori. Qui alcuni artigiani, sotto la guida di un restauratore esperto, lavorano in giorni e orari ben definiti, così da garantire l'accessibilità dei luoghi e la possibilità di assistere ad alcune fasi, divenendo così parte integrante del percorso di visite guidate che si tengono all'interno della Casa del poeta.

"Sin dal giorno del nostro insediamento alla guida della Provincia di Lecce, nonostante la legge Delrio avesse eliminato dal raggio d'azione dell'Ente capitoli fondamentali quali cultura e turismo, abbiamo lavorato per far sì che il patrimonio provinciale a servizio delle comunità ritornasse a splendere con nuova luce. Ecco dunque che gli investimenti hanno una duplice valenza e ci consentono di attuare politiche di valorizzazione delle esperienze più importanti del territorio salentino. E Palazzo Comi ne rientra a pieno titolo", evidenzia il presidente della Provincia Stefano Minerva.

Gli interventi previsti si inseriscono in un quadro d'insieme che vede Provincia, Regione Puglia e Associazione Tina Lambrini lavorare per rendere il Palazzo centro del fermento culturale e sociale di tutto il territorio salentino. "A Lucugnano si celebra quotidianamente la bellezza, grazie a volontari che, con passione e coraggio, continuano a operare per garantire a cittadini, turisti e studenti l'accesso alla cultura. È un fatto di cui tutti dovremmo sentirci orgogliosi e responsabili. E le azioni dell'Ente vanno proprio in questa direzione", sottolinea ancora Minerva che, insieme al consigliere provinciale Ippazio Morciano, ha seguito tutte le fasi che hanno portato all'attuazione degli interventi. In particolare, sono previsti il restauro degli infissi deteriorati, la sostituzione delle persiane pericolanti, così da garantire il giusto comfort climatico e l'adeguata sicurezza alla Casa del poeta, oltre ad un rinnovato aspetto estetico accuratamente studiato da selezionati professionisti del settore. E ancora, il restauro del portone monumentale, la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con corpi di differente tipologia, la cui scelta è stata dettata da esigenze di continuità stilistica oltre che di necessità illuminotecniche, la revisione dei manufatti metallici, l'installazione di diffusori sonori sia all'interno che nel cortile di accesso alla scalinata, contribuendo così ad una migliore fruizione della casa di Lucugnano, dove Comi pubblicò nel 1954 anche la terza antologia poetica "Spirito d'armonia" e dove morì il 3 aprile 1968, lasciandoci in eredità un tesoro immateriale ancora tutto da scoprire nella sua unicità.



ISTITUZIONE

ECCO IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

di Antonio Donno

Palazzo di Celestini ha rinnovato l'assise consiliare: 8 volti nuovi su 16 consiglieri, cinque le donne

A Palazzo dei Celestini siede il nuovo Consiglio Provinciale. Lo scorso 19 aprile si sono tenute le elezioni di secondo grado per il rinnovo dell'assise consiliare della Provincia di Lecce, che resterà in carica due anni.

A votare, come da riforma elettorale, sono stati 883 sindaci e consiglieri dei Comuni della provincia di Lecce, che hanno scelto i 16 consiglieri che siedono oggi sugli scranni di Palazzo dei Celestini. Un'assise profondamente rinnovata quella uscita dal responso delle urne, con 8 volti nuovi, altrettante riconferme tra i consiglieri eletti e una piacevole novità riguardo alle "quote rosa", con ben 5 consigliere, tutte alla loro prima esperienza in Provincia, a sedere in aula.

Con la convalida degli eletti, sancita con le formule amministrative di rito dal segretario generale Angelo Caretto, si è insediato ufficialmente il nuovo Consiglio della Provincia di Lecce. Il quarto da quando è in carica il presidente Stefano Minerva (il cui mandato è di 4 anni), poiché la legge elettorale in vigore (la cosiddetta Delrio) prevede l'elezione del Consiglio provinciale ogni due anni.

Sono 10 i consiglieri provinciali eletti per la lista "Salento Bene Comune": Ippazio Antonio Morciano (consigliere uscente e consigliere di Tiggiano), Fabio Tarantino (uscente e sindaco di Martano), Francesco Volpe (uscente e vice sindaco di Morciano di Leuca), Loredana Tundo (consigliere di Galatina), Anna Rita Perrone (consigliere di San Donato di Lecce), Chiara Vantaggiato (consigliere di Cutrofiano), Antonio Tramacere (consigliere di Aradeo), Paolo Greco (sindaco di Caprarica di Lecce), Andrea Pulli (consigliere di Squinzano) e Ines Serena Cagnazzo (assessore comunale di Leverano).

Per la lista "Salento Futuro" sono 6 i consiglieri eletti: Renato Stabile (consigliere provinciale uscente e consigliere comunale di Lizzanello), Brizio Maggiore (uscente e assessore di Calimera), Gabriele Mangione (uscente e consigliere di Nardò), Valeria Ferraro (assessore di Castrignano del Capo) e Francesco De Vitis (uscente e vice sindaco di Ruffano).

"E' un grande lavoro, un grande sacrificio quello che quotidianamente mettiamo nel nostro impegno politico, istituzionale e amministrativo, ma sarà un piacere condividere questo pezzo di strada assieme a voi", ha detto il presidente dell'Ente Stefano Minerva nel corso della cerimonia di proclamazione degli eletti, rivolgendo anche parole di ringraziamento al personale dell'Ente.

PRIVACY, IL RUOLO FONDAMENTALE DEL DPO

di **Graziano Garrisi**

Responsabile protezione dei Dati della Provincia di Lecce - LiquidLaw Srl



Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD o comunemente noto come DPO) rappresenta una figura centrale nell'ambito del sistema di data protection governance e compliance dell'organizzazione di un Ente locale, in quanto tale soggetto è connotato da indipendenza funzionale e valutativa, nonché da autonomia organizzativa nell'esercizio dei compiti, affidatigli ex lege, di sorveglianza, consulenza e di facilitazione nei rapporti tra i principali soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali e, perfino, con l'Autorità Garante. Tale figura è stata introdotta dall'articolo 37 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR 2016/679) e nell'Ente locale deve svolgere i seguenti compiti e attività: informare e fornire consulenza all'Ente in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e da altre disposizioni nazionali o europee relative alla protezione dei dati; verificare l'attuazione e l'applicazione del GDPR e delle politiche dell'Ente in materia di protezione dei dati personali, inclusi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale coinvolto nelle operazioni di trattamento (al fine di promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi che possono derivare in capo agli interessati da un non corretto trattamento dei dati personali) e i relativi audit; fornire pareri in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare i relativi adempimenti; fungere da punto di contatto per gli interessati in merito a qualunque problematica connessa al trattamento dei loro dati o all'esercizio dei loro diritti; fungere da punto di contatto per il Garante per la protezione dei dati personali oppure, eventualmente, consultare il Garante di propria iniziativa. In base a una sentenza del TAR Friuli-Venezia Giulia n. 287/2018, il profilo del DPO "non può che qualificarsi eminentemente giuridico" e, al fine di eseguire al meglio le funzioni cui è adibito, il soggetto in questione deve possedere i requisiti di terzietà e indipendenza e non deve ricevere istruzioni capaci di orientare le sue decisioni. Il DPO di un Ente locale, pertanto, esercita attività di supervisione e di consulenza, controlla l'osservanza del GDPR e collabora con i vari Settori dell'Ente per attribuire compiti e responsabilità ai soggetti interni (autorizzati al trattamento) o esterni (fornitori di servizi) che devono essere designati quali responsabili del trattamento. In considerazione, però, della complessità delle amministrazioni, dell'elevato numero di destinatari coinvolti nelle azioni di queste e dell'eterogeneità degli interessi da contemperare, nella prassi il DPO è spesso chiamato a verificare che anche i procedimenti amministrativi siano conformi alle disposizioni riguardanti la protezione dei dati, fungendo da "controllore" di tali procedimenti. Al fine di meglio adempiere ai propri oneri, il DPO dovrebbe essere sempre coinvolto dai vari responsabili di settore dell'Ente locale, in modo che possa fornire supporto nella redazione delle informative privacy, valutare il livello delle misure tecniche e organizzative, nonché organizzare interviste de visu o telematiche per meglio conoscere le attività legate al trattamento dei dati personali condotte dall'Ente locale e fornire così un supporto concreto a fattuale nella stesura o aggiornamento del Registro delle attività di trattamento. Oltre a tutelare le esigenze legate alla tematica del GDPR e al Codice Privacy (D.Lgs, n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018), il DPO deve anche poter supportare l'Ente locale in qualsiasi problematica legata alle gare telematiche, fornendo supporto agli uffici nella predisposizione di clausole contrattuali da inserire negli Avvisi pubblici, nei Bandi di Gara o nei Capitolati Speciali d'Appalto. L'importanza di tale figura è avvalorata, purtroppo, anche dalle eventuali sanzioni che possono essere comminate dall'Autorità Garante: la mancata nomina del DPO o il mancato rispetto della normativa privacy, infatti, può comportare, sino a 20 milioni di euro di sanzione amministrativa, responsabilità penale, civile, contabile, dirigenziale, disciplinare e valutazione negativa della performance.

News

Circonvallazione di Casarano: aperto nuovo tratto

Stefano Minerva, presidente della Provincia di Lecce e Ottavio De Nuzzo, primo cittadino di Casarano, hanno tagliato il nastro dell'apertura al traffico veicolare del quarto lotto della Circonvallazione di Casarano, con il nuovo tronco che parte dalla strada provinciale 321 (Casarano-Taviano) e arriva in corrispondenza della strada vicinale "Pappolino Cormani" (che collega Casarano a Matino). Il costo complessivo dei lavori é stato di circa 3milioni di euro.

In ricordo di Moro

L'atrio di Palazzo Adorno e la sala consiliare di Palazzo dei Celestini hanno ospitato, lo scorso 9 maggio, la cerimonia commemorativa, promossa dalla Presidenza del Consiglio regionale pugliese, per ricordare Aldo Moro nel 46° anniversario del suo assassinio. Nel suo intervento il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva ha evidenziato: "Ricordiamo la straordinaria figura di una personalità della politica italiana, di un uomo del Sud, di un uomo dello Stato che, con il suo pensiero e con la sua intelligenza, ha cambiato la storia del nostro Paese, e i cui insegnamenti devono essere il vessillo delle azioni di ogni uomo".

Lecce in A

La Provincia plaude alla conferma del Lecce in serie A. "Da presidente non posso che esprimere la mia più sincera contentezza per questo straordinario risultato. E' la riprova del lavoro eccezionale svolto non solo dai calciatori stessi, ma da chi dietro le quinte lavora per tutta la squadra. La salvezza non è per me una novità, in cuor mio ero sicuro che questo momento sarebbe arrivato, perché quando c'è passione, lavoro e grande volontà nessun risultato è poi così lontano", dichiara il presidente Stefano Minerva. "Il Lecce in serie A vuol dire non solo continuare a sentire il forte entusiasmo che ha caratterizzato questi mesi, ma vuol dire vincere per il territorio. Una squadra in serie A mette in moto un sistema che permette al Salento di diventare sempre più protagonista nello scenario nazionale".

Laboratori inclusivi

Sette laboratori gratuiti dislocati sul territorio provinciale e rivolti a circa 80 potenziali partecipanti, organizzati in base a fasce di età dai 6 ai 20 anni, hanno coperto la programmazione (da marzo a giugno) del 2024. Sono quelli previsti nei servizi di integrazione scolastica e assistenza specialistica della Provincia di Lecce, realizzati dalla Cooperativa Socioculturale scs. I laboratori hanno spaziato dalle attività sportive (legate al mare) alle arti (musica), fino a quelle assistite con gli animali (cani e cavalli). Obiettivo, promuovere il benessere e la socializzazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Complessi rotatori a San Cesario

Provincia di Lecce e Comune di San Cesario hanno sottoscritto una Convenzione per la progettazione e realizzazione di tre intersezioni stradali a rotatoria, fondamentali per contenere i rischi legati al traffico e agli accessi lungo la strada provinciale che dal capoluogo conduce al centro salentino. L'Ente di Palazzo dei Celestini realizzerà quella in corrispondenza degli svincoli della tangenziale di Lecce (circa 223 mila euro a carico della Provincia), mentre le altre due rotatorie saranno realizzate dal Comune di San Cesario (in corrispondenza di area parcheggio Aligros e area servizio Lukoil).



Provincia di Lecce



SALENTO IN BUS

Fatti trasportare dal Salento

www.provincia.le.it